

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2007)
Heft: 48

Artikel: Iris Pfister
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065680>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Iris Pfister

Iris Pfister, artista basilese, vive col suo compagno Mike van Audenhoven nella casa "Tre Palme" a Cavigliano. La casa era di proprietà della famiglia Mellini. L'hanno comprata e ristrutturata e vi sono entrati nel luglio del 2002.

Come mai siete venuti proprio a Cavigliano?
Sono venuta in questa regione ben vent'anni fa. Mi piace tantissimo e quando la fortuna ci ha fatto scoprire questa casa, abbiamo deciso di stabilirci qui.

Dal dialetto capisco che è basilese. Mi dice che studia l'italiano ma che purtroppo ci sono ancora parecchie cose che non capisce e che non riesce a dire. Tuttavia è decisa a mettercela tutta.

Che cosa fa?

Dipingo, pittura praticamente tutti i giorni. Purtroppo ogni tanto manca l'ispirazione. Realizzo quadri figurativi ma solo raramente dal vero. Preferisco lavorare di fantasia. Uso soprattutto i colori acrilici, ma mi capita pure di usare oli, acquarelli, tempera.

E cosa la ispira?

A volte una molletta della biancheria, oppure un rullino di carta adesiva, ma anche luci e ombre. Mi affascina il gioco delle luci. Mi capita di dipingere semplicemente per l'amore dei colori. Non mi dico mai: "Ora faccio un tema con donne o uomini". Se mi guardo intorno, vedo inter-relazioni umane e le dipingo. Quando il quadro è finito, gli do un nome, ho chiamato questo "Desiderio di pace". Quando invece è più che palese, non do nessun nome.

Mi hanno raccontato che collabora con Mike. In che modo?

Dipingo i suoi disegni. Faccio un modello e se lui lo approva, preparo i colori necessari. Allora lui colora le grandi superfici e lascia che io mi occupi dei dettagli.

Riceve anche altri incarichi?

No, mai, o solo rarissimamente. Tre anni fa avevo preparato dei biglietti di Natale. Una bambina che doveva sottoporsi ad un'opera-



zione cardiaca, voleva che ne facessi uno in grande come portafortuna per l'esito dell'intervento (assai delicato, a dire il vero). Lo feci, lei lo ricevette, subì l'operazione e guarì.

Perché si dedica all'arte?

Mio papà era grafico e sin da bambina potevo disegnare con lui. La pittura e il disegno sono da sempre importanti per me.

Per imparare bene, ho frequentato per tre anni e mezzo una scuola privata a Zurigo, la scuola F und F, cioè Farbe und Form, ovvero colore e forma. Ora la scuola è sovvenzionata dalla città. Offre un corso diurno per una trentina di studenti e un altro serale con ben duecento studenti.

Io avevo una borsa di studio e per arrotondare l'introito, lavoravo alla Notschlafstelle (dormitorio d'emergenza) per tossicodipendenti. Avevo infatti anche studiato presso la scuola per lavoro sociale.

Ha figli? Che cosa pensano della sua arte?

La figlia non ne è entusiasta, ma il figlio l'apprezza moltissimo.

Dove ha fatto esposizioni?

Ne faccio dal 1981, dapprima in ristoranti ma da dieci anni in gallerie.

Ricordo la galleria Dosch nella Zurlindenstrasse a Zurigo, la galleria Brehm nella Froschaugasse,

se, nella galleria Congan Art, entrambe pure a Zurigo. Inoltre ho esposto a Svitto, a Basilea, a Rolle, a Winterthur e anche qui in Ticino.

Dove in Ticino?

Al museo regionale ad Intragna, l'anno scorso.

Mi sembra che faccia anche sculture

Non sono proprio sculture, sono piuttosto oggetti. Prendo suppellettili domestiche come per esempio questo bollitore che ora ha una specie di faccia ed è riempito con una catena di minuscole lampadine.

Me lo accende ed è davvero divertente.

Che altro fa?

Guardi anche queste borsette. Quando ho dei quadri che non mi piacciono, li disfo e li uso per altro. Qui per borsette. Le ho fatto fare da un sellaio a Zurigo.

Poi mi accompagna nel suo atelier e mi mostra una serie di sue opere. Vedo facce singole, accoppiate, con giochi di luci e ombre, ma vedo anche fiori, braccia, animali, donne, mostri. Nelle scale sono esposti alcuni dei suoi "oggetti".

Mi fa fare il giro della casa molto luminosa ed accogliente e per finire incontro anche Mike nel suo atelier.

E.L.

